

Assoferr- conversione DL Agosto: un'occasione persa per correggere distorsioni del mercato

Assoferr rappresenta i detentori, noleggiatori di carri, gli operatori di manutenzione, MTO e terminalisti ferroviari intermodali e convenzionali di tutte le filiere, (come l'automotive, siderurgica, alimentare, delle merci pericolose ed altro) che in questo periodo emergenziale hanno consolidato la ferrovia come primaria modalità di trasporto.

Esprimiamo rammarico nell'apprendere la non approvazione del comma 5 - ter dell'emendamento 44 bis all'art. 214 del decreto legge 19 maggio 2020 n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 14 agosto 2020, n. 104 recante misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia.

Il comma conteneva misure per tutta la filiera del trasporto ferroviario delle merci che, in maniera particolare, si è messa a disposizione durante l'emergenza sanitaria provocata dal Covid-19, mantenendo comunque servizi, anche in perdita, pur di assicurare il supporto necessario al sistema Paese.

Pur avendo in questi mesi avviato una moral suasion, unica arma per garantire un sano principio di equità e di non distorsione del mercato, rispetto alla norma che così come scritta garantiva e garantisce aiuti a supporto solo delle imprese ferroviarie, constatiamo che il mancato recepimento di quanto per mesi esposto porta il settore ferroviario ad essere orfano di un intero pezzo della catena, condannandolo ad essere meno competitivo rispetto al resto d'Europa.

Diamo atto al senatore Margiotta e allo stakeholder Gruppo FSI, di aver compreso l'importanza e la portata di un'azione di sistema, a cui va il nostro ringraziamento per l'impegno profuso.

Il permanere di queste disuniformità nel mercato potrebbe far insorgere criticità nella valutazione di compatibilità delle norme di rango primario, già approvate in favore delle imprese ferroviarie, con la vigente legislazione europea.

Roma, 12 ottobre 2020